



Donato, Carlo; Mele, Gesuina (2009) *L'Offerta ricettiva e la domanda turistica negli ambiti di paesaggio costieri del Nord Sardegna*. In: *Paesaggi e sviluppo turistico: Sardegna e altre realtà geografiche a confronto: atti del Convegno di studi*, 15-17 ottobre 2008, Olbia, Italia. Roma, Carocci editore. p. 521-538. (Collana del Dipartimento di teorie e ricerche dei sistemi culturali, Università degli studi di Sassari, 4. Sezione geografica, 1). ISBN 978-88-430-5078-9.

<http://eprints.uniss.it/7166/>

Collana del Dipartimento di
TEORIE E RICERCHE DEI SISTEMI CULTURALI / 4
Università degli Studi di Sassari
Sezione geografica / 1



A.D. MDLXII

Direttore della collana: Mario Atzori

Referenti di sezione: Aldo Maria Morace, Aldo Sari, Maria Margherita Satta,
Giuseppe Scanu, Mauro Visentin

Paesaggi e sviluppo turistico

Sardegna e altre realtà geografiche a confronto

Atti del Convegno di studi, Olbia 15-17 ottobre 2008

A cura di Giuseppe Scanu



Carocci editore

Questo progetto editoriale è stato sostenuto dalla:



Fondazione
Banco di Sardegna

con il contributo di:

Presidenza del Consiglio Regionale, Assessorato Affari Generali
della Regione Autonoma della Sardegna, Banco di Sardegna,
Banca di Sassari, ERSU Sassari

1^a edizione, dicembre 2009
© copyright 2009 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Realizzazione editoriale: studioagostini, Roma

Finito di stampare nel dicembre 2009
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 978-88-430-5078-9

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia, anche per uso interno
o didattico.

L'offerta ricettiva e la domanda turistica negli ambiti di paesaggio costieri del Nord Sardegna*

di *Carlo Donato*** e *Gesuina Mele***

I

Premessa

Il Piano paesaggistico regionale (sinteticamente denominato PPR) è stato predisposto e approvato dalla Regione Autonoma della Sardegna con decreto del presidente 7 settembre 2006, n. 82, pubblicato nel "BURAS", n. 30 dell'8 settembre 2006. Il Piano, comprensivo delle relative norme tecniche di attuazione, ha identificato 27 ambiti di paesaggio costieri attribuendo a ciascuno una denominazione e numerandoli da 1 a 27 a partire, in senso orario, dall'ambito "Golfo di Cagliari".

Oggetto della presente analisi sono gli ambiti numero 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19, denominati rispettivamente: "Monteleone", "Alghero", "Golfo dell'Asinara", "Bassa valle del Coghinas", "Gallura costiera nord-occidentale", "Gallura costiera nord-orientale", "Golfo di Olbia" e "Budoni-San Teodoro". Questi, da "Monteleone" (n. 12) a "Budoni-San Teodoro" (n. 19), segnano un'area che si estende a nord dell'isola, dalle falesie di porto Managu, sul Mar di Sardegna e nel comune di Bosa, sino al promontorio di punta la Batteria, proteso verso il mar Tirreno, nel comune di Budoni (FIG. 1). L'estensione dell'insieme dei succitati ambiti, pari quasi a 3.150 km², corrisponde a circa il 31% di quella totale degli ambiti costieri previsti dallo stesso PPR.

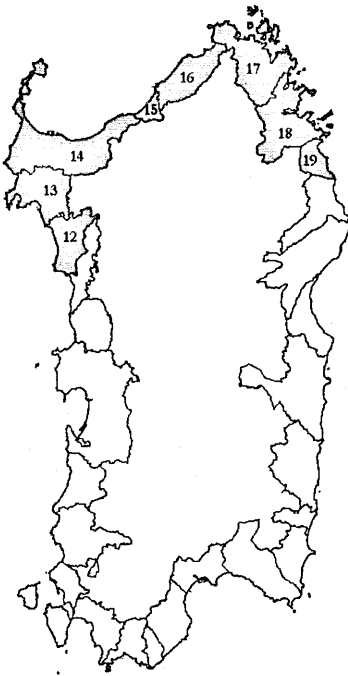
Questo lembo di costa sarda, particolarmente attraente e variegato nelle sue valenze paesaggistiche, è annualmente sottoposto, nei mesi estivi, ad una particolare pressione turistica che in termini quantitativi, nel 2007, si evidenzia con la presenza nell'area della metà (51%) dei posti let-

* Pur nell'unità del testo sono da ascrivere a Carlo Donato i PARR. 1 e 5, mentre a Gesuina Mele i PARR. 2, 3 e 4.

** Dipartimento di Teorie e ricerche dei sistemi culturali, Università degli Studi di Sassari.

FIGURA 1

Gli ambiti di paesaggio costieri del Nord Sardegna



Legenda

- 12 Monte Leone
- 13 Alghero
- 14 Golfo dell'Asinara
- 15 Bassa Valle del Coghinas
- 16 Gallura costiera nord-occidentale
- 17 Gallura costiera nord-orientale
- 18 Golfo di Olbia
- 19 Budoni - San Teodoro

Fonte: elaborazione da Regione Autonoma Sardegna (2006).

to regionali e con un numero di pernottamenti pari al 54% di quelli registrati per l'intera isola. Da ciò la necessità di approfondire, qui di seguito, il rapporto che intercorre tra i caratteri paesaggistici di questi nostri otto ambiti ed il fenomeno turistico che consuma il loro spazio con un'offerta ricettiva ed una domanda che sembrano particolarmente elevate nel numero se confrontate alla restante fascia costiera.

2

Le peculiarità geografiche

Le falesie e le scogliere predominano in alcuni di questi ambiti (Mori, 1966; Regione Autonoma Sardegna, 2006 e 2009; AA.VV., 1982). La falesia, con rocce di origine lavica a strapiombo sul mare, domina ad ovest. Essa, nell'ambito "Monteleone", è saltuariamente interrotta da piccole in-

senature poco accessibili e si ripresenta, poi, imponente nei promontori calcarei di Capo Caccia e Punta del Giglio che racchiudono la baia di Porto Conte nell'ambito "Alghero". Nel "Golfo dell'Asinara" la falesia, originata da affioramenti paleozoici e giacimenti metalliferi, forma un sistema che si chiude nell'estrema penisola a nord-ovest di Capo del Falcone. Tratti litoranei di costa alta si estendono sia nei pressi di Porto Torres, con falesie arenacee soggette ad un costante processo di erosione, sia in corrispondenza di Castelsardo, impostate nuovamente nelle litologie vulcaniche. La costa che si estende nella "Gallura costiera nord-occidentale" e in quella "nord-orientale" si caratterizza per la sua impalcatura geologica di origine granitica che dà vita a scogliere e promontori, interrotti continuamente da baie con spiagge, in genere, di modeste dimensioni. Fa eccezione il sistema sabbioso Rena Maiore, spiaggia lunga oltre 1.500 metri, con un ampio campo dunare stabilizzato da interventi di rimboschimento a pino. In particolare, gli ambiti "Gallura costiera nord-orientale", comprendente l'arcipelago de La Maddalena, e "Golfo di Olbia" costituiscono un sistema ambientale e paesaggistico unico per la presenza di un complesso sistema marino-costiero di coste ripide e rocciose, promontori, spiagge sabbiose di fondo baia, golfi ed insenature profonde, secondo l'impostazione delle coste a *rias*. Costituiscono delle eccezioni l'esteso deposito sabbioso nella baia di Cugnana, il sistema di spiaggia estesa di Marinella, all'interno del medesimo Golfo, e, all'interno del Golfo di Olbia, il sistema di Pittulongu, con spiaggia, scogliera e sistema staginale di retrospiaggia. A "Budoni-San Teodoro", la linea costiera è caratterizzata da piccole spiagge di fondo baia e da ampie falcate sabbiose, delimitate internamente da cordoni dunari e depressioni umide retrodunari. I lidi sabbiosi prevalgono nettamente nell'ambito "Alghero", nell'omonimo golfo e in quello di Porto Conte. Altre spiagge si estendono a nord, nel "Golfo dell'Asinara", con il lido delle Saline, il sistema di Platamona e, oltre Castelsardo, nell'ambito "Bassa valle del Coghinas", con la piana alluvionale del fiume.

Le zone umide retrodunari dominano alcuni tratti del litorale arenoso. A nord di "Alghero" svolge un ruolo strategico lo stagno di Calich, quale perno ambientale per il sistema naturale e antropico. Altra zona umida è il lago di Baratz, unico lago naturale della Sardegna, originato da sbarramento di un cordone sabbioso litorale, risalente alle dinamiche morfoclimatiche dell'ultimo periodo glaciale (Scanu, 1984). Nel "Golfo dell'Asinara" è rilevante la presenza degli stagni di Pilo, Casaraccio e Platamona, che rappresentano importanti sistemi di connessione tra i paesaggi delle attività pascolative, agricole e turistiche, la zona dunare e la maglia viaria. Nella piana del Coghinas le zone umide sono di origine fluviale e si caratterizzano in un vasto campo dunare, retrostante la spiaggia, strutturato in diversi ordini e stadi evolutivi (comprendenti antiche formazioni

sabbiose di deposizione eolica). Quello della "Bassa valle del Coghinas" rappresenta il sistema dunare più esteso ed importante della Sardegna settentrionale, a breve distanza dal quale si trovano le uniche sorgenti termali dell'area, ubicate esattamente in prossimità della piana di fondovalle dell'omonimo fiume, nei cui pressi sorge l'antico castello dei Doria. Nell'ambito "Gallura costiera nord-occidentale" si trova un'area umida retro litorale sia tra Punta Li Francesi e il promontorio di Monte Russu, sia a ridosso della spiaggia Rena Maggiore, dove sfocia il Rio Cantaru formando un ampio campo dunare. Nella "Gallura costiera nord-orientale" sono presenti alcune zone umide costiere di origine fluviale, contenute nella loro estensione. Il litorale del "Golfo di Olbia" è interessato dalla presenza di vari sistemi stagnali e lagunari di retrospiaggia. A "Budoni-San Teodoro" il maggiore sistema umido fa riferimento allo stagno di San Teodoro, situato a ridosso del lungo cordone litoraneo della spiaggia della Cinta e caratterizzato da un'articolata ed ampia rete di drenaggio. La fascia costiera di Budoni si evidenzia, al contrario, per una maggiore frammentazione della zona umida, in quanto si sviluppa attraverso numerose depressioni umide salmastre di limitata estensione, le quali generalmente tendono a prosciugarsi per evaporazione nella stagione estiva.

Per quanto riguarda i corsi d'acqua, la fascia nord-occidentale della Sardegna è caratterizzata dalla presenza del sistema idrografico Rio d'Asimini-Fiume Santo che definisce la morfologia a valli debolmente incise del paesaggio interno della Nurra. I territori di Sassari e Porto Torres sono connessi dal corridoio fluviale del Rio Mannu, mentre il litorale di Platamona, sino a Castelsardo, è attraversato da una serie di aste fluviali a carattere torrentizio. A nord l'ambiente è dominato dal fiume Coghinas che attraversa il territorio incidendolo in una profonda gola e crea a valle un importante ecosistema umido costiero, mentre a monte una diga ne consente lo sfruttamento per la produzione di energia idroelettrica. La "Gallura costiera nord-occidentale" è attraversata da alcuni sistemi fluviali alle cui foci si sono formate diverse baie, mentre i corsi d'acqua del "Golfo di Olbia" e "Gallura costiera nord-orientale" alimentano diverse zone umide costiere.

Il paesaggio interno del territorio di "Monteleone" è strutturato sull'alta valle del fiume Temo ed è fortemente caratterizzato dai boschi, dalle sponde dell'omonimo lago artificiale e da alcuni rilievi tra cui quello tabulare e trachitico di Monte Minerva (640 m); le caratteristiche morfologiche e la copertura vegetale favoriscono l'allevamento ovino ed equino di tipo estensivo. A nord l'entroterra digrada verso il mare: ad "Alghero", infatti, il paesaggio si articola nel sistema della piana della Nurra, in cui è leggibile quello della bonifica e su cui domina il rilievo calcareo di Monte Doglia (437 m). L'attività agricola è rappresentata dalla filiera olivicola e vitivinicola, l'allevamento ovino si effettua su pascolativi. L'am-

bito “Golfo dell’Asinara” evidenzia nel suo tratto centro-occidentale un territorio pianeggiante o basso collinare ed il paesaggio si caratterizza per le ampie superfici con vegetazione rada, coltivate a seminativi ed utilizzate per l’attività zootecnica o estrattiva. L’area compresa fra Sassari e l’insediamento urbano-rurale di Sorso evidenzia un’organizzazione dello spazio agricolo dedicato a colture specializzate. In particolare, la fascia periurbana di Sassari è dominata dalla presenza degli oliveti la cui coltivazione si è spinta sin sui terrazzamenti realizzati sulle formazioni calcaree intorno alla città. La pianura verso il litorale costiero di Platamona presenta un paesaggio agricolo di campi chiusi dedicati alle coltivazioni ortive e fruttifere. La “Bassa valle del Coghinas”, marcata dal paesaggio agrario della piana alluvionale, è contornata da alcuni rilievi magmatici e metamorfici, dai caratteristici riflessi rossastri e dalla sporgenza del Castello dei Doria. Nell’ambito “Gallura costiera nord-occidentale”, oltre l’arco costiero, sul quale si affacciano le piane di Vignola e di Lu Colbu, si ergono formazioni granitiche che assumono aspetti caratteristici nelle creste seghettate delle *sierre*. I rilievi sono irregolari grazie all’opera degli agenti atmosferici che creano nicchie e cavità e le rocce assumono forme bizzarre diventando monumenti naturali (Mori, 1966). Si individua un’organizzazione dello spazio agricolo segnata da colture estensive, da vigneti e dall’allevamento brado di razze bovine rustiche. Il sistema ambientale interno della “Gallura costiera nord-orientale”, caratterizzato anch’esso da un sistema orografico dominato da alcuni massicci granitici, organizza il suo paesaggio rurale e collinare su piccoli annucleamenti di stazzi¹ o singoli stazzi (Brandanu, 2007; Battino, 2007). L’entroterra del “Golfo di Olbia” mostra solo in parte un aspetto ad aspri rilievi di altezza moderata su cui predomina Monte Pinu (742 m), estrema propaggine del gruppo montuoso del Limbara. L’ambito “Budoni-San Teodoro”, invece, si estende all’interno verso il complesso orografico di Monte Nieddu dove, con la vetta di Punta Maggiore, si raggiungono i 970 metri di altezza: tale ambito costituisce un’area di transizione culturale e geografica tra la Gallura e le Baronie.

Gli insediamenti permanenti presenti nell’area del Nord Sardegna e inseriti negli ambiti considerati ospitano, nel 2007, 576.044 residenti che qui determinano una densità² pari a circa 183 ab/km². Questi abitati, assieme agli annucleamenti temporanei delle seconde residenze, si presentano di ampiezza diversa in relazione al grado delle loro funzioni e attività produttive. Il primo, a partire da nord-ovest e procedendo in senso orario, è Villanova Monteleone, il quale rappresenta la singolarità di accentrare in sé la popolazione residente nello stesso ambito, compresa quella rurale. La città di Alghero, nell’omonimo ambito, si sviluppa attorno al centro storico, al sistema portuale ed alle zone di completamento, composte da residenze primarie e secondarie, con una distribuzione

periurbana di strutture di servizi basici che costituiscono il raccordo fra la città compatta e le zone destinate all'espansione residenziale e turistica. La città è contigua all'insediamento di Fertilia, strutturato con il porticciolo turistico, l'area aeroportuale e l'insediamento diffuso della bonifica che, avente carattere residenziale e produttivo rurale, è organizzato in poderi disposti lungo la rete viaria. Presso la fascia costiera si distribuiscono alcuni nuclei turistico-residenziali fortemente connotati dalla stagionalità turistica. Il Golfo dell'Asinara è caratterizzato da diverse forme di organizzazione degli insediamenti: le località urbane rilevanti sono Sassari, Porto Torres, Sorso, Sennori e Castelsardo. Sassari è attorniata da zone produttive commerciali; numerose sono le località minori ed i nuclei che si distribuiscono nel suo agro e che una fitta rete viaria collega all'insediamento compatto. Le *case sparse* caratterizzano ancora il sistema abitativo di questa contrada. Il borgo dell'Argentiera, ormai parzialmente disabitato, rappresenta una singolarità per la sua origine legata all'attività mineraria. La specificità di Porto Torres è data dalla presenza del polo portuale e industriale: l'insediamento si colloca a ridosso delle strutture del porto civile e commerciale ed è raccordato, attraverso un tratto di viabilità costiera, al porto industriale, alla struttura del polo petrolchimico e della centrale termoelettrica di Fiume Santo. I centri minori di Sorso e Sennori presentano un carattere insediativo dipendente dalla saldatura esistente tra essi, mentre quello di Castelsardo è dominato dalla presenza del nucleo storico localizzato sul promontorio di isola Molino e dalla prossimità con l'insediamento costiero di Lu Bagnu.

Un'ultima tipologia insediativa è rappresentata dalle località turistiche; il relativo sistema si struttura su un modello di urbanizzazione che configura un abitato di tipo lineare, costituito dalla successione di nuclei, centri e seconde case diffuse lungo l'arco costiero: ne costituisce un esempio importante Stintino. Alcuni di questi non hanno avuto una nascita spontanea ma pianificata per esigenze commerciali di sviluppo turistico (ad esempio: "Porto Cervo" ad Arzachena e "Porto Rotondo" ad Olbia). Il sistema insediativo nell'ambito "Bassa valle del Coghinas" si organizza principalmente nei paesi di Valledoria e Badesi. Le sue località abitate si distinguono tra costiere o sorte sulla piana del fiume e collinari, disposte lungo la direttrice viaria. A nord-est, gli insediamenti della "Gallura costiera nord-occidentale" sono Trinità d'Agultu, verso il mare, e Aglientu, nell'interno; quelli della "Gallura costiera nord-orientale" sono Santa Teresa di Gallura e Palau, portuali, La Maddalena, insulare, e Arzachena, interno. L'assetto insediativo minore dei due ambiti è costituito dai nuclei costieri sia a valenza urbana, caratterizzati dalla presenza di una struttura abitativa consolidata e di servizi a carattere non solo stagionale, sia a valenza esclusivamente stagionale, per lo più localizzati lungo la direttrice viaria costiera. Gli insediamenti collinari ripropongono il paesaggio

degli stazzi. L'ambito "Golfo di Olbia" è costituito dai principali insediamenti della città di Olbia (comprendente l'area industriale, l'area portuale e aeroportuale) e Loiri Porto San Paolo. I caratteri rilevanti nell'organizzazione abitativa di questo ambito sono: una disposizione del territorio agricolo della piana, collinare, periurbano e della rete idrografica caratterizzata da un andamento centripeto verso il Golfo di Olbia, un insediamento diffuso nella piana costiera, organizzato in piccoli centri o case sparse in prossimità dei nuclei turistici e residenziali, l'insediamento sparso degli stazzi nell'area collinare; la diffusione dei centri rurali disposti a grappolo lungo gli assi viari principali e quelli che costituiscono un poli-centro insediativo interno. L'estremità nord-orientale dell'isola presenta una struttura insediativa costituita dai principali abitati di San Teodoro e Budoni. I restanti esempi di insediamento dell'area sono costituiti dagli inurbamenti compresi tra la strada statale 125 e la linea di costa, originati da processi urbani di natura sia residenziale, sia di ricettività turistica, che offrono dei veri e propri agglomerati di "case vacanze". Il centro costiero di Ottiolu, in particolare, la cui componente portuale costituisce il nodo principale dell'organizzazione insediativa, ha un tessuto caratterizzato prevalentemente dalle cosiddette seconde case con assenza di posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere; lo stesso fenomeno si è verificato negli insediamenti dell'entroterra, ad ovest della SS 125.

3

Il sistema spiagge

Nell'area indagata si concentra più di un terzo (37%) del "fronte mare" sabbioso (TAB. 1), con 318 km di lunghezza su un totale di 861 ed il 23,7% della superficie sabbiosa complessiva, corrispondente ad oltre 5 km² (Regione Autonoma Sardegna, 2006).

La parte più ampia di "fronte mare" ricade nella Sardegna nord-orientale (62%) dove, al suo interno, gli ambiti 17 e 18 posseggono circa il 23% ciascuno della lunghezza complessiva. Ad ovest, l'ambito con il maggior "fronte mare" è il "Golfo dell'Asinara". Le spiagge più lunghe, però, si trovano nella Sardegna nord-occidentale: nell'ambito 14, infatti, le spiagge "delle Saline" (18.286 m) e "Platamona" (23.030 m) raggiungono lunghezze ragguardevoli, e nell'ambito 15 la spiaggia di "Badesi" si estende per 21.014 m. Ad est le lunghezze sono di gran lunga inferiori: il litorale sabbioso più esteso è la "Cinta" di San Teodoro (10.057 m). Tali spiagge, in genere, possiedono le maggiori superfici totali all'interno del proprio ambito, fa eccezione, nel 19, la spiaggia della "Cinta" che, pur essendo la più lunga, è superata in termini di superficie dalla spiaggia "Marina di Budoni" (222.896 m², mentre la "città" misura 217.732,82 m²), grazie all'esteso sistema retrodunare che la distingue.

TABELLA I

Il "sistema spiagge" del Nord Sardegna per ambiti di paesaggio costieri

Ambiti	Superficie costiera (km ²)	Superficie non costiera (km ²)	Fronte Mare (m)	Ampiezza media (m)	Superficie totale (m ²)	Superficie utile (m ²)	Superficie per servizi (1/4 sup. utile) (m ²)	Superficie destinata ai bagnanti (mq)	Superficie attrezzata (mq)
12	262	38	443	6	2.504	2.504	626	1.878	303
13	308	82	25.025	16	398.922	207.686	51.922	155.765	51.219
14	728	79	69.253	18	1.255.657	964.314	241.079	723.236	63.457
15	48	28	27.272	24	666.754	496.428	124.107	372.321	19.211
<i>Sardegna nord-occ.</i>	<i>1.346</i>	<i>228</i>	<i>121.992</i>	<i>19</i>	<i>2.323.838</i>	<i>1.670.933</i>	<i>417.733</i>	<i>1.253.200</i>	<i>134.190</i>
16	298	46	22.853	18	406.532	324.055	81.014	243.041	12.624
17	498	71	71.105	10	732.183	393.811	98.453	295.358	30.461
18	476	41	72.440	13	906.751	462.926	115.732	347.195	29.545
19	141	1	29.668	23	689.127	607.074	151.769	455.306	12.399
<i>Sardegna nord-or.</i>	<i>1.414</i>	<i>159</i>	<i>196.066</i>	<i>15</i>	<i>2.734.594</i>	<i>1.787.866</i>	<i>446.967</i>	<i>1.340.900</i>	<i>85.029</i>
<i>Totale Nord Sardegna</i>	<i>2.759</i>	<i>387</i>	<i>318.058</i>	<i>16</i>	<i>5.058.432</i>	<i>3.458.799</i>	<i>864.700</i>	<i>2.594.099</i>	<i>219.219</i>

Fonte: elaborazione da PPR (Regione Autonoma Sardegna, 2006) e Demanio Provinciale di Olbia Tempio e di Sassari (2008).

Il “Golfo dell’Asinara”, dunque, grazie alla lunghezza ed alla profondità dei suoi litorali sabbiosi è l’ambito che conta una superficie di spiagge maggiore con 1,26 km² di cui il 5% attrezzata, seguito dal “Golfo di Olbia” con 0,91 km², di cui il 3% attrezzata, e dall’ambito “Gallura costiera nord-orientale” con 0,73 km², di cui è attrezzato il 4%.

La profondità delle spiagge è un altro elemento descrittivo importante per valutare la capacità dell’arenile di sopportare il peso della pressione turistica: il valore medio più elevato si riscontra nell’ambito 15, con 24 m, nel nostro settore occidentale, e nell’ambito 19, con 23 m, ad oriente. La spiaggia che possiede il massimo valore medio di profondità è sempre “Platamona” (73 m) nell’ambito 14; nella “Bassa valle del Coghinas” (ambito n. 15) il valore medio più elevato è raggiunto dalla spiaggia più ampia “Badesi” (59 m) e nell’ambito 19 da “Marina di Budoni” (46 m).

La superficie utile (Regione Autonoma Sardegna, 2006), calcolata sottraendo dalla superficie totale la superficie relativa ai primi 5 metri lineari di costa fino ad una profondità media, massima, di 40 m, riduce l’utilizzo delle spiagge specialmente di quelle con una limitata profondità. Gli ambiti con la superficie utile più elevata sono, nella Sardegna nord-occidentale, il 14 e il 15, che congiuntamente rappresentano il 42% dell’area considerata, e, in quella orientale, il 18 e il 19 (31%). Dall’osservazione del tipo di costa che predomina in queste aree è evidente come una maggiore disponibilità di superficie utile vi sia nelle zone dove prevalgono i lunghi lidi sabbiosi e dove la stessa costa è meno frastagliata.

Lo studio realizzato dal PPR, infine, destina tre quarti dell’estensione di arenile ai bagnanti ed un quarto ai servizi di spiaggia: di questa superficie utile, pari a 864 km², ad oggi ne risulta attrezzata una parte corrispondente a 219 km² (Demanio Prov. di Olbia-Tempio, 2008; Demanio Prov. di Sassari, 2008). È interessante osservare come le maggiori aree attrezzate sono quattro e si trovano, in ordine di grandezza, nell’ambito 14, 13, 17 e 18; allo stesso tempo, l’ambito 13 di “Alghero” è quello che presenta il massimo valore di superficie attrezzata, quasi il 98%; gli altri ambiti sono ben al di sotto di questo valore, con percentuali inferiori al 50%.

La costa sarda in generale e quella del Nord Sardegna nello specifico, con lunghi tratti scoscesi o spiagge falcate, non offre punti di facile approdo per i collegamenti con le terre circostanti, tuttavia la vita marittima locale si è notevolmente sviluppata grazie alle opere portuali necessarie a soddisfare l’incremento dei collegamenti con la Penisola. La bellezza delle coste, inoltre, ha rappresentato un richiamo notevole per i forestieri alimentando un’economia del turismo che ha favorito lo sviluppo della portualità da diporto. Infatti sono ben 33, contro le 56 regionali, le infrastrutture generalmente classificate come porti turistici che caratterizzano l’insieme di questi nostri ambiti e offrono 8.498 attracchi, il 58%

di quelli dell'isola (Regione Autonoma Sardegna, 2006). Più di un terzo sia del numero degli approdi (36%), sia dei posti barca (39%) si concentra nell'ambito 17 ("Gallura costiera nord-orientale") dove emergono, nell'ordine, il "Marina Porto Cervo" ad Arzachena (700 posti barca), il "Porto di Santa Teresa Gallura" (650 posti barca) ed il Marina Porto Palau (400 posti barca), questi ultimi due siti negli omonimi comuni. Gli altri ambiti che quantitativamente emergono sono il 18 (approdi = 21%, posti barca = 23%), con il "Marina di Porto Rotondo" ad Olbia (670 posti barca) ed il "Porto di Marana" (300 posti barca) nel Comune di Golfo Aranci, il 14 (approdi = 21%, posti barca = 16%)³ e, infine, il 13 (approdi = 12%, posti barca = 8%)⁴.

4

L'offerta ricettiva e la domanda turistica "classificate"

Analizzando il territorio della Sardegna settentrionale, compreso all'interno degli ambiti dal n. 12 al n. 19, si rileva, nel 2007, un parco ricettivo⁵ costituito da 1.039 esercizi e 94.362 posti letto (TAB. 2). Si tratta di un'offerta di esercizi, alberghieri ed extralberghieri, pari al 41% degli esercizi presenti nei 27 ambiti costieri individuati dal PPR; valore che sale al 55% se si considera la capacità produttiva, intesa come numero di posti letto⁶.

TABELLA 2

Ricettività alberghiera ed extralberghiera del Nord Sardegna per ambiti di paesaggio costieri al 2007

Ambiti	Ricettività alberghiera		Ricettività extralberghiera		Totale	
	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.
12	-	-	7	37	7	37
13	39	6.570	222	6.138	261	12.708
14	50	7.556	147	3.336	197	10.892
15	19	2.445	27	2.979	46	5.424
<i>Sardegna nord-occ.</i>	<i>108</i>	<i>16.571</i>	<i>403</i>	<i>12.490</i>	<i>511</i>	<i>29.061</i>
16	17	1.721	26	4.563	43	6.284
17	141	20.519	103	16.289	244	36.808
18	61	7.304	90	4.523	151	11.827
19	32	5.419	58	4.963	90	10.382
<i>Sardegna nord-or.</i>	<i>251</i>	<i>34.963</i>	<i>277</i>	<i>30.338</i>	<i>528</i>	<i>65.301</i>
<i>Totale Nord Sardegna</i>	<i>359</i>	<i>51.534</i>	<i>680</i>	<i>42.828</i>	<i>1.039</i>	<i>94.362</i>

Fonte: elaborazione da Amministrazione regionale della Sardegna (2008) e da www.sardegnaturismo.it

Gli esercizi sono equamente distribuiti tra la Sardegna nord-occidentale (ambiti 12, 13, 14 e 15) e la Sardegna nord-orientale (ambiti 16, 17, 18 e 19), anche se il numero dei posti letto è maggiore in quest'ultima sezione, dove l'insieme degli ambiti possiede oltre il 69% dei posti letto totali presenti nell'area. Sulla base dei posti letto l'ambito maggiormente dotato è la "Gallura nord-orientale" con il 39% dei posti letto del Nord Sardegna, seguito nell'ordine dagli ambiti "Alghero" (14%) e "Golfo di Olbia" (13%). Relativamente ad "Alghero", si può osservare che l'ambito è al primo posto se si considera il numero degli esercizi ricettivi, ma al secondo posto per numero di posti letto, condizione determinata dalla eccezionale diffusione di strutture extralberghiere, in particolare aziende agrituristiche e bed & breakfast (B&B) le quali, però, hanno limiti strutturali di accoglienza rispetto alle altre tipologie ricettive, quali campeggi, villaggi e case appartamenti per vacanze che segnano l'ambito 17. L'ambito con la capacità ricettiva più esigua è "Monteleone" con soli 7 esercizi e 37 posti letto, relativi, peraltro, ad alcune strutture extralberghiere (5 bed & breakfast e 2 aziende agrituristiche).

Nel Nord Sardegna il comparto più diffuso è quello alberghiero, con una capacità ricettiva pari al 55% del totale qui offerto (51.534 posti letto su 94.362). Gli ambiti "Golfo dell'Asinara", "Gallura costiera nord-orientale" e "Golfo di Olbia" sono caratterizzati da una forte capacità ricettiva di tipo alberghiero; un rapporto più proporzionato tra questa categoria e quella extralberghiera è riscontrabile negli ambiti di "Alghero" e "Budoni-San Teodoro". Nella "Bassa valle del Coghinas" prevale il comparto extralberghiero, con circa il 55% del totale dei suoi posti letto, che nella "Gallura costiera nord-occidentale" assume un peso ancora maggiore (oltre il 72% dei posti letto dello stesso ambito). Si raggiunge una situazione estrema a "Monteleone" dove, come sopra rilevato, il comparto alberghiero classificato è totalmente assente.

Le strutture extralberghiere più importanti del Nord Sardegna (TAB. 3), in termini di posti letto, sono i campeggi, la presenza dei quali, in particolare, caratterizzano gli ambiti 13, 16, 17 e 19 che in essi individuano buona parte della loro ospitalità. La diffusione dei bed & breakfast sia in termini di unità locali, sia relativamente ai posti letto, segna gli ambiti della Sardegna nord-occidentale, in particolare "Alghero" e "Golfo dell'Asinara". L'ospitalità nelle aziende agrituristiche pesa in ugual misura sia nella parte orientale, sia nella parte occidentale del Nord Sardegna, ma evidenzia una maggior concentrazione negli ambiti occidentali 13 e 14 e in quelli orientali 17 e 18, i quali denunciano i territori più ampi dell'area considerata e maggiormente protesi nell'entroterra.

La ripartizione per categoria della ricettività alberghiera mostra la netta prevalenza (TAB. 4), in termini di unità, delle strutture a 3 stelle, comprensive degli "alberghi residenziali"⁷, pari quasi al 53% del totale. Si sottolinea, inoltre, il ruolo eccezionalmente rilevante (25%) svolto dalle

TABELLA 3

Ricettività extralberghiera del Nord Sardegna per ambiti di paesaggio costieri e per tipologia al 2007

Ambiti	Affittacamere		Agriturismi		B&B		Campeggi		Case appart. vacanze		Villaggi		Ostelli		Totale	
	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.
12	-	-	2	9	5	28	-	-	-	-	-	-	-	-	7	37
13	5	18	45	439	152	690	3	4.110	14	529	1	200	2	152	222	6.138
14	3	11	34	332	102	499	2	2.028	3	30	1	351	2	85	147	3.336
15	3	27	8	62	6	32	3	1.876	7	982	-	-	-	-	27	2.979
<i>Sardegna nord-occ.</i>	<i>11</i>	<i>56</i>	<i>89</i>	<i>842</i>	<i>265</i>	<i>1.249</i>	<i>8</i>	<i>8.014</i>	<i>24</i>	<i>1.541</i>	<i>2</i>	<i>551</i>	<i>4</i>	<i>237</i>	<i>403</i>	<i>12.490</i>
16	1	13	14	105	3	14	3	4.218	5	213	-	-	-	-	26	4.563
17	3	45	30	303	33	164	11	10.507	23	1551	3	3719	-	-	103	16.289
18	3	26	36	272	24	100	3	2.664	24	1461	-	-	-	-	90	4.523
19	2	23	12	39	22	51	6	3.688	15	692	1	470	-	-	58	4.963
<i>Sardegna nord-or.</i>	<i>9</i>	<i>107</i>	<i>92</i>	<i>719</i>	<i>82</i>	<i>329</i>	<i>23</i>	<i>21.077</i>	<i>67</i>	<i>3.917</i>	<i>4</i>	<i>4.189</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>277</i>	<i>30.338</i>
<i>Totale Nord Sardegna</i>	<i>20</i>	<i>163</i>	<i>181</i>	<i>1.561</i>	<i>347</i>	<i>1.578</i>	<i>31</i>	<i>29.091</i>	<i>91</i>	<i>5.458</i>	<i>6</i>	<i>4.740</i>	<i>4</i>	<i>237</i>	<i>680</i>	<i>42.828</i>

Fonte: elaborazione da Amministrazione regionale della Sardegna (2008) e da www.sardegnaturismo.it

TABELLA 4

Ricettività alberghiera del Nord Sardegna per ambiti di paesaggio costieri e per categoria al 2007

Ambiti	Categoria (stelle)											
	1		2		3		4		5 e 5 lusso		Totale	
	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.	es.	p.l.
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	1	18	1	20	25	2.778	11	3.698	1	56	39	6.570
14	-	-	9	289	29	4.674	12	2.593	-	-	50	7.556
15	2	30	5	108	9	843	3	1.464	-	-	19	2.445
<i>Sardegna</i>												
<i>nord-occ.</i>	3	48	15	417	63	8.295	26	7.755	1	56	108	16.571
16	-	-	4	76	10	631	3	1.014	-	-	17	1.721
17	1	15	8	194	65	8.057	55	10.081	12	2.172	141	20.519
18	1	20	3	95	30	2.527	25	4.145	2	517	61	7.304
19	1	13	3	181	21	3.739	7	1.486	-	-	32	5.419
<i>Sardegna</i>												
<i>nord-or.</i>	3	48	18	546	126	14.954	90	16.726	14	2.689	251	34.963
<i>Totale</i>												
<i>Nord</i>												
<i>Sardegna</i>	6	96	33	963	189	23.249	116	24.481	15	2.745	359	51.534

Fonte: elaborazione da Amministrazione regionale della Sardegna (2008).

unità a 5 stelle e 5 stelle lusso (15 su 21 presenti in tutta la regione) e, al contrario, il peso marginale attribuibile alle strutture a 1 e 2 stelle, che insieme costituiscono il 22% del totale regionale. Il maggior numero di posti letto appartiene all'insieme degli alberghi di elevata qualità (5 e 4 stelle), con oltre 27.000, seguono gli alberghi a 3 stelle con oltre 23.000, risulta molto limitato il numero dei posti letto di bassa categoria, appena 1.000, a dimostrazione di come la Sardegna settentrionale abbia mirato ad un turismo attento alla qualità delle strutture.

Il primato della "Gallura costiera nord-orientale", per le strutture di elevata e media qualità, è netto sugli altri ambiti del Nord Sardegna: l'80% degli alberghi a 5 stelle e 5 stelle lusso, il 47% di quelli a 4 stelle ed il 34% a 3 stelle. Il "Golfo di Olbia" segue con netto distacco rispettivamente con il 13%, 22% e 16%. L'ambito 17 eccelle anche in termini di posti letto, avendo il 45% dei posti letto degli alberghi a 4 e 5 stelle del nord dell'isola. È necessario evidenziare che all'interno dell'ambito 17 ed in parte dell'ambito 18 si estende la "Costa Smeralda", quel tratto costiero della Gallura diventata una regione turistica rinomata in tutto il mondo e che, come evidenziato dai dati raccolti, rappresenta il mercato turistico sardo più d'élite.

Il segmento di categoria inferiore (stelle 2 e 1), invece, è prevalente nella “Bassa valle del Coghinas”, con circa il 48% di esercizi e sempre nella “Gallura costiera nord-orientale”, con il 40%. La situazione è leggermente differente se si considerano i posti letto di queste categorie: il nord est dell’area ne possiede comunque il 56%, con maggiore diffusione nell’ambito 17, mentre a nord-ovest il maggior numero di posti letto negli alberghi di qualità bassa appartiene all’ambito 14.

Dal lato della domanda (Province della Sardegna, 2008), i dati disponibili sul movimento turistico che nell’anno 2007 ha interessato il territorio oggetto della nostra analisi consentono di effettuare solo una comparazione tra i diversi ambiti (TAB. 5). Il numero complessivo degli arrivi di turisti (italiani e stranieri) nell’area considerata è pari a 1.218.221, le presenze sono pari a 6.642.240. Il numero medio di giorni di permanenza dell’area è 6, con valori massimi di 8 giorni nei due ambiti 15 e 16, dove le strutture extralberghiere prevalgono su quelle alberghiere. A livello territoriale emerge il ruolo trainante svolto dalla Sardegna nord-orientale con il 64% di arrivi ed il 72% di presenze turistiche: l’area più frequentata è la “Gallura costiera nord-orientale” (ambito 17) con il 33% di arrivi ed il 37% di presenze. Nella Sardegna nord-occidentale l’ambito più frequentato è “Alghero” con il 20% di arrivi ed il 14% di presenze sul totale complessivo dell’area considerata. I due ambiti sono storicamente favoriti dai flussi turistici per la loro elevata accessibilità dovuta alla presenza di importanti scali marittimi ed aerei che privilegiano an-

TABELLA 5

Domanda turistica nel Nord Sardegna per ambiti di paesaggio costieri al 2007

Ambiti	Domanda turistica Alb. + Extralb.	
	Arrivi	Presenze
12	-	-
13	245.096	922.406
14	144.262	577.979
15	43.876	372.954
<i>Sardegna nord-occ.</i>	<i>433.234</i>	<i>1.873.339</i>
16	59.511	498.477
17	396.048	2.481.563
18	219.450	973.310
19	109.978	815.551
<i>Sardegna nord-or.</i>	<i>784.987</i>	<i>4.768.901</i>
<i>Totale Nord Sardegna</i>	<i>1.218.221</i>	<i>6.642.240</i>

Fonte: elaborazione da Province Sardegna (2008).

cor più l'ambito orientale, il cui *gateway* di Olbia, è fisicamente molto vicino alla Penisola e dove troviamo lo stereotipo "Costa Smeralda" ancora dotato di forte capacità attrattiva. Un'ulteriore condizione di favore che caratterizza i due ambiti è determinata sia dalla presenza di risorse ambientali uniche, sia dalla capacità di costruire un prodotto turistico di forte richiamo.

5 Conclusioni

Sono stati gli anni Cinquanta (Paci, Usai, 2002; Price, 1983; Scanu e altri, 2004; Solinas 1997) a segnare il decollo del turismo in Sardegna, infatti proprio nel 1949 si costituì l'"Assessorato regionale degli Interni e del Turismo" che a partire dall'anno successivo mise a punto un programma finalizzato a migliorare i collegamenti stradali dell'isola e quelli con la terraferma, ad aumentare la capacità ricettiva alberghiera ed a promuovere eventi locali e risorse ambientali, anche a livello internazionale. La politica regionale, pertanto, aveva intuito di dover creare negli autoctoni una coscienza turistica nella convinzione che l'industria dell'ospitalità potesse costituire, come è stato, uno dei volani dello sviluppo economico sardo. Negli anni successivi, carenze di base nella programmazione, mancanza di coordinamento tra gli enti pubblici preposti ed un'attività di pianificazione territoriale lacunosa non hanno impedito alla Sardegna di affermarsi come meta turistica e di confermarsi tale nel tempo, grazie anche all'immagine dell'isola creatasi con l'esperienza di un'area costiera pianificata per il turismo, negli anni Sessanta, quale la Costa Smeralda in Gallura. L'aumento della domanda turistica è da ricondurre, inoltre, a fattori concomitanti alla politica turistica perseguita dalla Regione, quali la generale crescita dei flussi turistici nazionali ed internazionali, la posizione geografica della Sardegna e, non ultimo, la possibilità di acquistare lungo la costa terreni di elevato valore paesaggistico a prezzi competitivi. Sono proprio gli anni Sessanta e Settanta che conoscono processi, spesso selvaggi, di lottizzazione delle coste in una visione persistente nel tempo di uno spazio regionale prevalentemente trasformabile nel suo processo di modernizzazione, visione che ha prodotto un'esasperata crescita del patrimonio edilizio costiero ed un simultaneo spopolamento dei comuni minori, specialmente di quelli localizzati all'interno dell'isola.

Solo a partire dalla metà degli anni Settanta il legislatore regionale interviene, sia anticipando la giurisdizione nazionale che a posteriori della stessa, allo scopo di porre un freno ad attività di mera speculazione edilizia e di depauperamento delle risorse paesistiche. Ai giorni nostri, l'ultima azione di programmazione regionale in tal senso è stata l'attuazione del Piano paesaggistico regionale che, nella sua stesura definitiva di indi-

viduazione degli ambiti paesaggistici costieri, oltre che prendere atto delle trasformazioni ambientali compiute sulle coste dell'isola, individua le linee guida e le azioni attuabili allo scopo di ricostruire e riproporre un paesaggio costiero, e non solo, che ha avuto e continua ad avere un ruolo essenziale per il turismo isolano.

Il Piano, poi, ci propone il persistere dell'antica dicotomia nello sviluppo turistico tra il Sud ed il Nord Sardegna, quest'ultimo favorito sia dal punto di vista quantitativo, sia qualitativo. Dualismo, questo, da ricondursi alla vicinanza del settentrione dell'isola ai maggiori mercati turistici ed alla presenza degli scali aerei di Alghero e Olbia e dei porti passeggeri di Porto Torres, Olbia e Golfo Aranci. Da qui la nostra necessità di un approfondimento sugli ambiti paesaggistici che insistono sulle coste settentrionali della Sardegna allo scopo di evidenziare non solo le loro fragilità e peculiarità paesistiche, ma anche il potenziale ricettivo, nelle sue valenze quantitative e qualitative, e la domanda nei suoi principali aspetti distributivi.

In conclusione, l'analisi, sostenuta dalla conoscenza diretta di buona parte dei territori considerati, ci porta ad individuare alcuni ambiti in situazione di "affollamento" ed in uno stadio evolutivo "maturo", pur nella consapevolezza di aver preso in esame solo l'offerta e la domanda che derivano dall'ospitalità "classificata", di molto inferiore a quella "sommersa", che trova riscontro sia nelle strutture extralberghiere, sia, in particolar modo, nelle cosiddette "seconde case". Certo è, però, che il non rilevato trova il suo effetto moltiplicatore in realtà consolidate e quindi ci sembra di poter affermare che particolare attenzione dovrà esser posta negli ambiti che gravitano sulla Sardegna nord-orientale e nello specifico "Gallura costiera nord-orientale", "Golfo di Olbia" e "Budoni-San Teodoro", mentre nel tratto costiero nord-occidentale situazioni di difficoltà si riscontrano negli ambiti "Alghero" e "Golfo dell'Asinara", quest'ultimo, però, interessato anche da un turismo improprio, determinato dalla presenza della città capoluogo di Sassari.

Note

1. Il termine stazzo proviene dal latino *statio*, dimora o luogo di soggiorno, e indica una porzione di territorio a sfruttamento individuale che ripeteva l'organizzazione dei villaggi con al centro la casa, intorno le vigne, gli orti, i campi di grano e più lontano i pascoli: una vera e propria unità produttiva autosufficiente.

2. Alla stessa data la densità in Sardegna è di 69 ab/km².

3. Qui si evidenziano il "Marina di Castelsardo" (600 posti barca) e il "Cormorano Marina" di Porto Torres (400 posti barca).

4. In questo ambito emerge il "Marina di Porto Conte" nel Comune di Alghero (300 posti barca).

5. I dati utilizzati per lo studio sono quelli pubblicati dall'Amministrazione Regionale della Sardegna nell'*Annuario degli hotel e camping 2008* (alberghi, campeggi e villaggi) e nel sito www.sardegnaturismo.it (esercizi di affittacamere, case e appartamenti per vacanze, ostelli per la gioventù, bed & breakfast e agriturismi).

6. Il rapporto rispetto al totale della Sardegna è del 31% degli esercizi e del 51% dei posti letto.

7. In Sardegna le residenze turistico-alberghiere sono denominate alberghi residenziali (L.R. 12 agosto 1998, n. 27).

Riferimenti bibliografici

- AA.VV. (1982), *La Provincia di Sassari – L'ambiente e l'uomo*, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI).
- AMMINISTRAZIONE REGIONALE DELLA SARDEGNA (2008), *Annuario degli hotel e camping (alberghi, campeggi e villaggi)*, Regione Autonoma della Sardegna.
- BATTINO S. (2007), *Tourist Perspectives for Sardinia: The Case of the Stazzi in Gallura*, in I. Jelen, C. Croci (a cura di), *Working Papers from the International Summer School Borders in Political and Economic Geography*, 3rd edition, Tarvisio August 28th-September 2nd 2006, Trieste, EUT, pp. 73-88.
- BOLLETTINARI G., SCANU G. (a cura di) (1984), *Contributo alla geomorfologia della Sardegna settentrionale*, Pubblicazioni dell'Istituto e Laboratorio di Geografia dirette dal prof. Pasquale Brandis, Università degli Studi di Sassari, Sassari, pp. 34-38.
- BRANDANU S. (2007), *La civiltà degli stazzi in Gallura. Contributi alla storia dell'habitat disperso*, ICIMAR, San Teodoro.
- CRENOS (2004), *Economia del turismo in Sardegna*, CUEC, Cagliari.
- DEMANIO PROVINCIA DI OLBIA-TEMPIO (2008), *Concessioni relative alle spiagge (tabulati)*.
- DEMANIO PROVINCIA DI SASSARI (2008), *Concessioni relative alle spiagge (tabulati)*.
- DONATO C. (2000), *Temi di Geografia del turismo*, Pubblicazioni dell'Istituto e laboratorio di geografia dirette dal prof. Pasquale Brandis, Università degli Studi di Sassari, Sassari.
- ID. (a cura di), *Turismo rurale, agriturismo ed ecoturismo quali esperienze di un percorso sostenibile*, EUT, Trieste, pp. 85-107.
- MADAU C. (2007), *Percorsi di sostenibilità: l'esperienza dell'agriturismo in Sardegna*, in C. Donato (a cura di), *Turismo rurale, agriturismo ed ecoturismo quali esperienze di un percorso sostenibile*, EUT, Trieste, pp. 85-107.
- MAZZETTE A. (a cura di) (2002), *Modelli di turismo in Sardegna. Tra sviluppo locale e processi di globalizzazione*, Franco Angeli, Milano.
- MORI A. (1966), *Sardegna*, collana Le Regioni d'Italia – vol. XVIII, UTET, Torino.
- PACI R., USAI S. (2002), *L'ultima spiaggia: turismo, economia e sostenibilità ambientale in Sardegna*, CUEC, Cagliari.
- PRACCHI R., TERROSU ASOLE A. (a cura di) (1980), *Atlante della Sardegna*, Edizioni Kappa, Roma.
- PROVINCE SARDEGNA (2008), *Statistiche del turismo (tabulati)*.
- PRICE R. (1983), *Una geografia del turismo: paesaggio e insediamenti umani sulle coste della Sardegna*, Formez, Cagliari.

- REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA (2006), *Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo*, Regione Autonoma della Sardegna, Cagliari.
- REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA (2009), *Piano paesaggistico regionale. Atlante degli ambiti di paesaggio*, Arti Grafiche Pisano, Cagliari.
- SCANU G. (1994), *Piani territoriali paesistici, produzione di cartografia tematica, conoscenza e fruizione dell'ambiente della fascia costiera della Sardegna. Esempio di un non definito rapporto tra geografia, paesaggio e pianificazione*, in "Bollettino dell'AIC", n. 90-91, pp. 7-25.
- ID. (1996), *La nuova geografia della fascia costiera della Sardegna tra uso pianificato del territorio e valorizzazione dell'ambiente marino. Alcune osservazioni preliminari*, in *Atti del XXVI Congresso Geografico Italiano*, Genova 4-9 maggio 1992, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, pp. 586-93.
- SCANU G. E ALTRI (2004), *L'impatto del turismo sui sistemi ad elevata sensibilità ambientale in Sardegna*, in GRANTUR – Gruppo di Ricerca Nazionale sul Turismo, *Turismo e crescita produttiva. Fattori locali e competitività del territorio*, Rapporto finale MIUR 2002, Roma, pp. 28-55.
- SCANU G., MADAU C., MARIOTTI G. (2006), *Cartografia e nuovi orientamenti delle politiche del turismo in Sardegna*, in "Bollettino dell'AIC", n. 126-127, pp. 249-68.
- SOLINAS G. (1997), *Un'isola di vacanze, per una storia critica del turismo in Sardegna*, Edes, Sassari.

Sitografia

www.sardegnaturismo.it
www.istat.it